Made in P(i)T
PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE

Documento di sintesi Focus Group PIT A.L.T.A. MONTAGNA

PREMESSA

Questo approfondimento è risultato dai focus group tenuti nell'ambito del progetto PIT ALTA MONTAGNA. I quattro incontri sono incentrati su tematiche riguardanti criticità ambientali e sociali connesse al territorio dell'area di interesse, cioè circa 420 Ha di zona montana con altitudine compresa tra i 322 ed i 1937 m s.l.m. compresa nei comuni di Abetone Cutigliano e San Marcello Piteglio. Ogni focus ha visto la partecipazione attiva di una decina di partecipanti inclusi aziende agricole, Enti pubblici, Università, abitanti, associazioni culturali e commercianti: il territorio interessato è stato adeguatamente rappresentato. Ai partecipanti è stato consegnato un documento propedeutico prima di ciascun incontro, in modo da avere già delle riflessioni di partenza su uno stesso tema e da ottimizzare i tempi di discussione attiva.

Il lavoro di studio è finalizzato alla divulgazione delle informazioni e delle idee emerse dagli incontri ed è rivolto in particolar modo ad imprese ed Enti pubblici. Ha l'obiettivo di sintetizzare i principali concetti affrontati e di supportare la progettazione di specifiche linee di intervento sul territorio.

ABSTRACT

A cavallo dei mesi di aprile e maggio si sono tenuti quattro focus group sulle tematiche centrali del progetto PIT ALTA MONTAGNA PISTOIESE. Agli incontri, organizzati da Impresa Verde Pistoia, hanno partecipato attivamente abitanti locali ed aziende aderenti al PIT, la cooperativa Cooper Pracchia, il Consorzio di Bonifica Toscana Nord, l'Unione dei Comuni Montani Appennino Pistoiese, l'Università degli Studi di Firenze, l'Associazione Valle Lune e La Voce della Montagna. Veri e propri momenti di riflessione di gruppo in cui è stato possibile identificare e sintetizzare le problematiche che attualmente sono più rilevanti dal punto di vista ambientale e sociale sulla Montagna: le cause e gli impatti del dissesto idrogeologico, le conseguenze e le potenzialità legate ai cambiamenti climatici, la necessità di tutelare la biodivesità e le risorse naturali, seppur valorizzandole da un punto di vista economico e turistico, le difficoltà ed i vantaggi connessi al vivere in montagna. Le discussioni hanno delineato la necessità di costruire un dialogo tra le diverse figure professionali per poter colmare le lacune che esistono a livello normativo e di semplificare le

procedure che regolano l'operato della Pubblica Amministrazione e dei singoli cittadini sul territorio.

FOCUS GROUP *RIDUZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO*

Le prime considerazioni che sono state espresse circa il fenomeno del dissesto idrogeologico hanno riguardato le sue conseguenze negative e sempre più evidenti sul territorio montano. Gli esempi portati dai partecipanti si sono in particolar modo riferiti allo scorso inverno, periodo in cui le precipitazioni nevose sono state eccezionalmente intense ed abbondanti, quando si sono verificati gravi disagi quali la mancanza di energia elettrica in intere località, l'ostruzione delle strade per gli alberi caduti e per le frane, il cedimento di alcune abitazioni schiacciate dalla neve, richiedendo anche l'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile. I partecipanti hanno individuato le cause di tali conseguenze sul territorio montano soprattutto nella mancata cura delle superfici boscate per motivi di carattere demografico (sempre meno persone restano a vivere sulla montagna) e burocratico (spesso le norme che vogliono tutelare arrivano a complicare le potenziali attività di custodia del bosco ad esempio). Troppi boschi sono oggi "terre di nessuno" ed è necessario prenderli in mano e gestirli come un'importante risorsa pubblica, perché allo stato attuale rappresentano anche un potenziale pericolo. Tutti i partecipanti hanno individuato la presenza di profonde lacune normative che possono essere colmate soltanto dalle azioni dei singoli e dal dialogo tra le diverse figure professionali. Forte è la consapevolezza che le risorse naturali della montagna, malgrado le difficoltà che si verificano, offrono grandi opportunità che non vengono sfruttate a pieno vantaggio degli abitanti. Soprattutto, c'è bisogno di trovare soluzioni locali ai problemi locali: troppo spesso la burocrazia che vuole tutelare arriva ad ostacolare chi cerca di lavorare per la cura e la valorizzazione del territorio.

FOCUS GROUP *CAMBIAMENTI CLIMATICI ED APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO*

Nel focus group *"Cambiamenti climatici ed approvvigionamento energetico"*, che si è svolto lo scorso 4 maggio, si è parlato delle criticità e delle nuove opportunità legate ai cambiamenti climatici sulla montagna. I partecipanti hanno espresso la loro idea circa le conseguenze negative legate ad eventi climatici sempre più estremi al quale non si è preparati da un punto di vista idrogeologico, ma anche sulle prospettive per i prossimi anni a livello agricolo e zootecnico**.** Dovremo sicuramente

rivedere l'attuale modo di fare agricoltura, includendo nuove colture che "si sposteranno verso l'alto", impegnarci a mitigare, quanto più possibile, l'effetto dei cambiamenti climatici, riducendo le emissioni anche tramite l'impiego di più efficienti tecnologie.

FOCUS GROUP *BIODIVERSITA', SALVAGUARDIA DEGLI HABITAT DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI*

La biodiversità animale e vegetale è un ' importante risorsa della montagna. A detta dei partecipanti, gli habitat naturali devono essere tutelati, ma anche valorizzati in un'ottica antropocentrica. La stabilità delle specie animali e vegetali autoctone appare costantemente minacciata dalla possibile introduzione di specie aliene e questo rischio è piuttosto elevato a causa della conformazione del sistema fitosanitario europeo di tipo aperto e della crescente globalizzazione. Inoltre, la compresenza dell'uomo e degli animali selvatici porta con sé una forte conflittualità per le risorse alimentari e per lo spazio. L'uso delle superfici deve essere gestito dall'uomo in modo da consentire il passaggio dei selvatici, ad esempio tramite la realizzazione di recinzioni e di aree verdi che permettano il libero spostamento tra le diverse aree delimitate da parte dei selvatici. Tuttavia, anche l'uomo deve essere tutelato e si deve sempre tenere presente che lo scopo della sua attività è quello di ottenere un reddito. Per questo è stata ribadita la necessità di sponsorizzare le risorse naturali per una fruizione turistica, anche se controllata e di rafforzare la gestione locale delle risorse boschive. È stata anche proposta la realizzazione "isole verdi" costituite da piante erbacee per aumentare la biodiversità e per favorire l'attività e lo spostamento degli insetti pronubi, anche se questa possibilità dovrebbe essere discussa caso per caso, in base alla tipologia di specie selvatiche presenti ed alla stabilità dell'area boschiva in questione.

FOCUS GROUP *BENESSERE E QUALITA' DELLA VITA IN AREE DI MONTAGNA*

Vivere in montagna comporta non pochi disagi, dalla marginalità di servizi pubblici e sanitari, all'incapacità di intercettare opportunità economiche e di sviluppo istituzionale e sociale, tuttavia chi ci è nato e cresciuto si ritiene fortunato ed attaccato alla propria terra. I più giovani riconoscono che in montagna è presente una maggiore attenzione e rispetto per l'ambiente, legati forse proprio al legame col territorio e questo viene trasmesso anche agli abituali fruitori di questi luoghi. E' anche vero, però, che, nonostante si abbia la consapevolezza delle potenzialità del

territorio in cui si vive, le opportunità concrete per i giovani sono limitate e c'è la tendenza a trasferirsi altrove.

Diventa così fondamentale cooperare a livello di comunità, raccogliendo le voci di tutti, ma anche adeguandosi ai cambiamenti e stando al passo della tecnologia. La recente pandemia ha proiettato l'intero Paese nel futuro con lo smart working che ha reso concreta la possibilità di lavorare ovunque e questo potrebbe essere sfruttato per mantenere la continuità demografica sul territorio. Va rinforzato il senso di identità su una scala più ampia, passando alla singola frazione o paese, all'intera montagna. I partecipanti del focus, infatti, concordano nell'affermare che soltanto in questo modo potranno essere trovate soluzioni concrete per le problematiche con cui gli abitanti della montagna convivono.